

AMPLIFICATORE INTEGRATO

Yamaha A-S3200

L'A-S3200 fa parte del trittico composto da A-S1200 (1.990 EURO) e A-S2200 (2.990 euro) e che rappresenta la line up d'eccellenza in fatto di amplificatori integrati della casa del diapason, tutti ispirati al progetto che nell'ormai lontano 2013, in occasione del 125mo anniversario della nascita, vedeva l'esordio della linea 5000 costituita da un pre (CXA 5000) e un finale (MXA 5000), declinata successivamente in tre generazioni di prodotto, inclusa quella attuale. Man mano che con vari affinati "figli e nipoti" della serie 5000 si sono collocati sul mercato, la differenza tra i vari modelli (sempre tre per gamma) si sono assottigliate fino all'attuale proposta, caratterizzata nel nome dalla cifra "200" (dopo la 000 e

la 100), dove il modello di base (1) e quello top (3) appaiono a prima vista praticamente indistinguibili, né i dati dichiarati segnalano particolari differenze, soprattutto in fatto di potenza dove tra i 160 W dell'A-S1200 e dell'A-S2200 e i 170 W dell'A-S3200 (tra l'altro ottenuti con un trasformatore di alimentazione meno potente, come indicato nelle comunicazioni ufficiali che recitano 623 VA per l'A-S3200 e 625 VA per l'A-S2200 e l'A-S1200, una differenza irrisoria ma pur sempre una differenza) certo non corre un abisso.

Un'altra curiosità è che il "pezzo" forte ha saltato una generazione: manca infatti la variante A-S3100, come se il prodotto al vertice del catalogo debba avere un decorso differente dagli altri prodotti, pur



facendo parte della stessa serie. Né, come in passato, a giustificare una differente segmentazione di mercato sembrano concorrente la presenza o meno dei Vu-Meter (prima ad appannaggio solo del modello top ora su tutti gli apparecchi) o dei fianchetti di legno (idem). Rimangono due unici elementi a stabilire la demarcazione tra i due modelli più piccoli e l'A-S3200 qui in prova: la topologia circuitale e la consistenza del cabinet. L'A-S3200, infatti, è un apparecchio completamente bilanciato con due ingressi di questo tipo (uno nell'A-S2200, nessuno nell'A-S1200) e costruttivamente è caratterizzato da l

pannello superiore ricavato dal pieno al posto di uno in lamiera, e dalla presenza di tutte le altre lamiere "ramate". Dal punto di vista estetico, oltre che alla tradizionale disposizione dei comandi (sempre molto netti e precisi nel loro intervento), grande spazio è dedicato nel frontale agli inossidabili Vu-Meter, una specie di segno distintivo all'interno di una logica estetica ormai consolidata e perpetrata nel tempo nella gamma di maggior pregio della casa, anche se ora, come accennato, presenti urbi et orbi nei tre prodotti, a prescindere dal prezzo che la compongono. Il tutto concorre, incluso un peso non indifferente, a un risultato complessivo in linea con la tradizione degli "integratori" di una volta (struttura robusta, peso e dimensioni notevoli), per di più sottolineato dall'approccio "tutto analogico" dell'apparecchio, anche se tutte le funzioni sono servoassistite e gestite da un controller. La presenza di due ingressi XLR (ognuno dispone di interruttore a levetta per attenuare il segnale se si deve bilanciare il livello del segnale con quello degli altri ingressi o variare la fase) sottolinea il plus di questo apparecchio rispetto agli altri della stessa linea. È presente un ingresso fono regolabile e di ottimo livello, con possibilità di selezionarne l'ingresso tra MM e MC anche se



Prezzo: € 5.499,00

AMPLIFICATORE INTEGRATO YAMAHA A-S3200

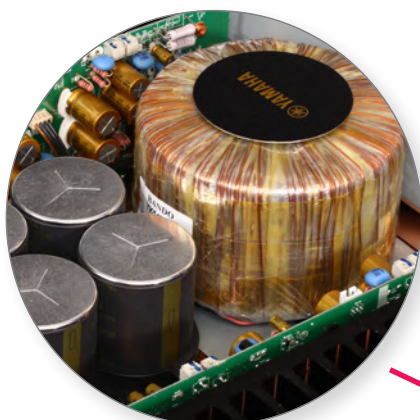
Dimensioni: 43,50 x 18 x 46,40 cm (lx x px)

Peso: 247 Kg

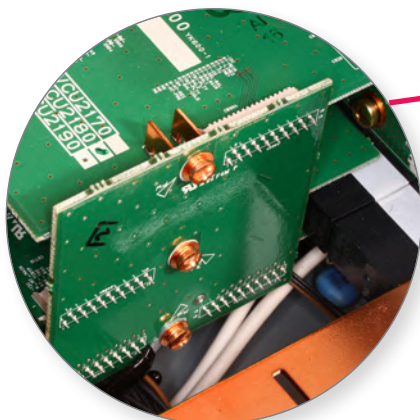
Distributore: Yamaha Music Europe GmbH - Branch Italy

www.yamaha.it

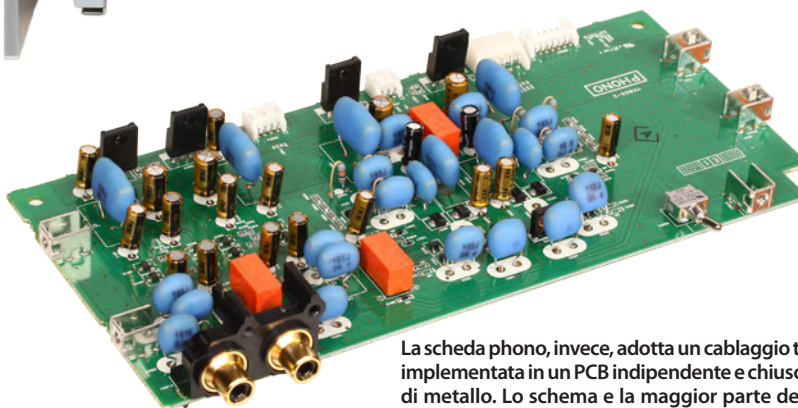
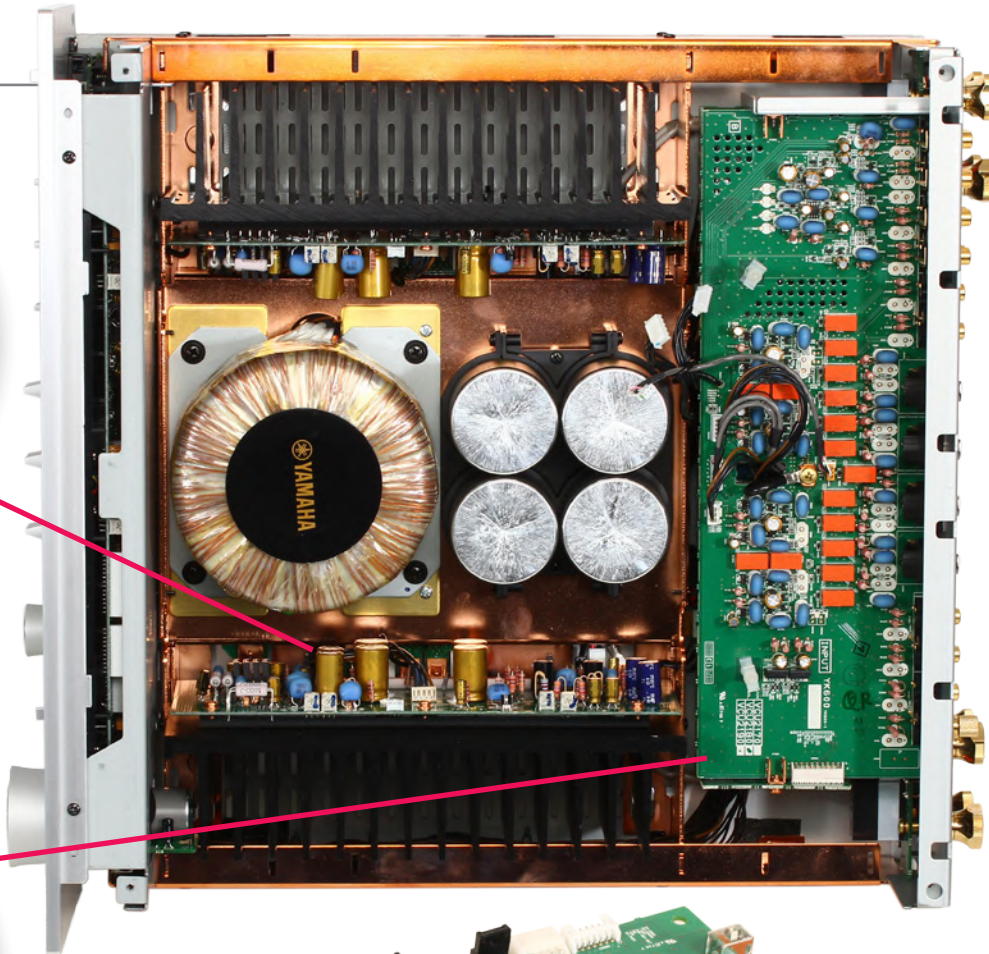
Tipo: stereo **Tecnologia:** a stato solido **Potenza:** 2 x 120 W su 8 Ohm **Accessori e funzionalità aggiuntive:** Telecomando, Ingresso cuffia **Risp. in freq. (Hz):** 5 - 100.000 +0 /-3 dB **THD (%):** 0.005 **S/N (dB):** 110 **Phono:** MM (3.5 mV/47 KOhm) MC (150 mV/50 Ohm) **Ingressi analogici:** 4 RCA 2 XLR **Uscite analogiche:** 1 RCA



Il circuito primario di alimentazione utilizza un trasformatore toroidale e una batteria di condensatori Nippon Chemi-Con da 22.000 uF ciascuno al posto di quelli da 18.000 uF impiegati negli altri integrati della stessa serie.



Yamaha ha adottato un sistema di connessione tipo bus di distribuzione, evitando così l'impiego massiccio di cablatura aerea che in un certo senso aveva contraddistinto le apparecchiature di qualche tempo fa, soprattutto giapponesi.



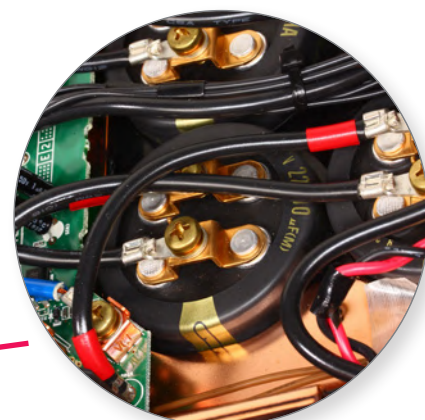
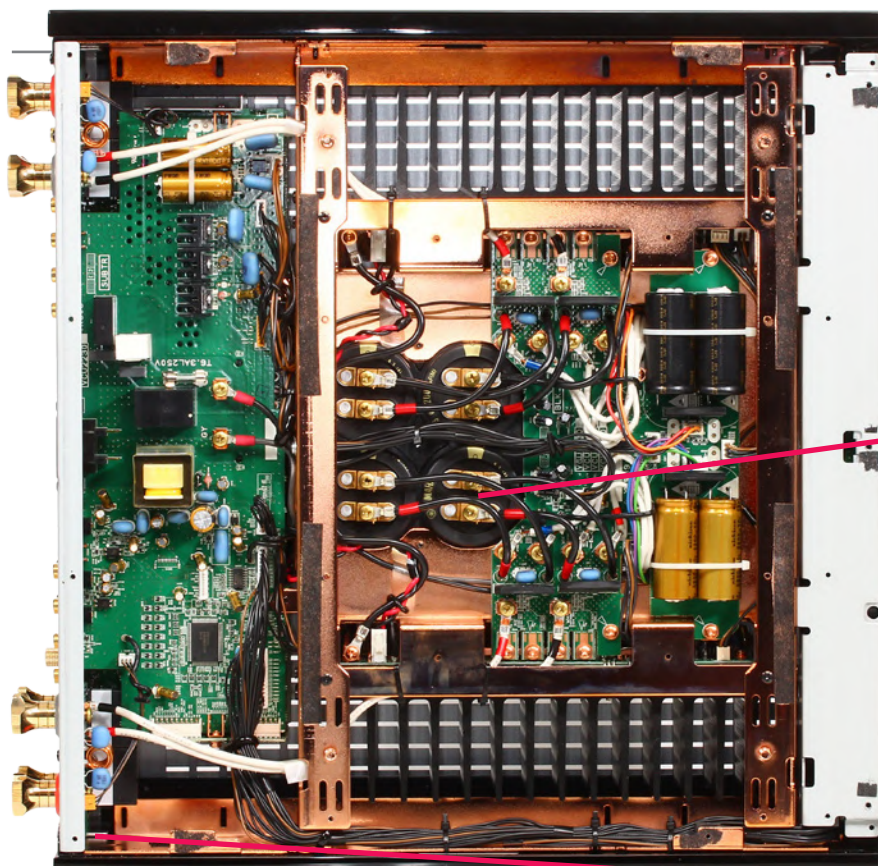
La scheda phono, invece, adotta un cablaggio tradizionale ed è implementata in un PCB indipendente e chiuso in un involucro di metallo. Lo schema e la maggior parte dei componenti è comune agli altri phono della linea, mentre la selezione fra MM e MC avviene tramite relè. La levetta presente sul PCB, invece, comunica con il microprocessore e attiva la modalità sospensione dell'integrato se non utilizzato per un certo tempo.

esempio, all'A-S1200 da noi ascoltato e recensito su SUONO 551 di febbraio 2021. A ben vedere una differenziazione sonora avrebbe anche senso per tre prodotti per il resto abbastanza simili, e le scelte perpetrate dall'azienda giapponese nei termini dell'impronta sonora dei vari apparecchi potrebbero rappresentare la cartina al tornasole di ciò che l'azienda intende per rappresentazione musicale top class e ciò che lo è meno. Un particolare non di poco conto

quando, come accade ormai frequentemente in Hi-Fi, il prezzo se non un'astrazione è spesso slegato dal valore dell'apparecchio! Certo rimarrebbe il problema se quelle scelte (comunque soggettive e dunque opinabili) siano condivisibili ma per questo ci sono riviste come SUONO e la loro capacità o meno di trasmettere la personalità degli apparecchi al potenziale fruitore degli stessi! Certo sarebbe più semplice, almeno per demarcare i criteri dell'estetica sonora

di Yamaha, poter disporre dell'A-S1200 e dell'A-S2200, ma gli standard utilizzati nelle prove di SUONO forniscono una marea di dati e opinioni che vengono solo riassunti nella sintesi pubblicata sul giornale (ci sia permessa la polemica: perdiamo molto tempo per questo lavoro parzialmente "a perdere", o perlomeno non visibile, piuttosto che raccontare per l'ennesima volta come Yamaha sia figlia di Torakusu Yamaha e di una riparazione nel 1887 di un

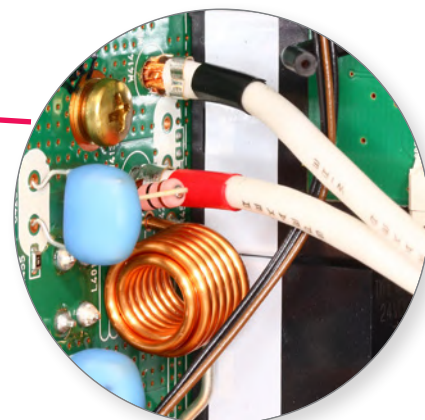
organo a canne...!). Quindi ci si può provare... Quanto rilevato da "What Hi-Fi" (che non dimentichiamo ha sempre avuto un forte carattere nazionalista) è emerso e condiviso nel nostro ascolto dell'A-S3200, che ha potuto tra l'altro confrontarsi con un plateau royal di grande intensità e di particolare carattere (gli altri sistemi di amplificazione di questo mese sono stati utilizzati singolarmente, a ponte ove



Nel'A-S3200 sono stati utilizzati cavi di cablaggio delle alimentazioni con un diametro maggiore rispetto agli altri modelli, avvitati direttamente sui terminali in rame dei condensatori tramite capicorda crimpati.



La struttura è del tipo a chassis portante con i pannelli laterali che hanno la funzione di chiusura e non strutturale. Le lamiere sono placcate in rame e il pannello superiore è una lastra di alluminio di alto spessore, fresata in direzioni opposte per la realizzazione delle feritoie di ventilazione che favoriscono il flusso dell'aria nei dissipatori di potenza posti all'interno.



I morsetti adottano cavi maggiorati per il trasporto del segnale di potenza e un commutatore a relè a bassa impedenza per la selezione delle due uscite indipendenti e dell'intervento delle protezioni.

consentito e in biamplificazione (a tal proposito provammo su SUONO 487 - maggio 2014 il finale multicanale MXA 5000 in biamplificazione, paragonandolo all'allora A-S3000), determinando una casistica di situazioni e costi davvero ampia, un universo nel quale inserire con molti riferimenti l'apparecchio. Più che "moscio" l'A-S3200 risulta felpato e certamente la rapidità di attacchi e rilasci o lo scandire il timing delle registrazioni non

è delle più nevrotiche: non eccelle ma nemmeno si caratterizza negativamente in relazione alla classe di appartenenza, anche perché in termini di raffinatezza del messaggio sonoro va annoverata la capacità di sottolineare i dettagli e le nuances sonore, il timbro degli strumenti e la loro veridicità, con una buona capacità di riproporre voci maschili e femminili. In termini di scena sonora la situazione è un po' più sfumata: ottima rispetto delle

dimensioni degli strumenti, poco meno che eccellente nella capacità di scandire i vari piani sonori mentre le dimensioni della scena appaiono ampie e non esagerate, complessivamente godibili. Nel complesso si potrebbe parlare di una virtù rilassante offerta dalla rappresentazione sonora dell'A-S3200 perché, a ben vedere, gli elementi che caratterizzano la qualità sonora ci sono tutti e eventualmente con alcuni brani manca un pizzico di verve che,

curiosamente, è possibile invece riscontrare nel più piccolo A-S1200 (e in parte utilizzando l'A-S3200 in bi-wiring). E allora si comincia a capire che il concetto di family sound anche nelle elettroniche tende a sparire a favore di una "impronta sonora come la vuoi tu"... Il problema, in questi termini, è capire come far incontrare domanda e offerta, visto che come suona un apparecchio non è certo scritto sul cartellino del prezzo! ■